

Breve descrizione delle opere in diapositiva

1) *Abito da sera* (1996)

Installazione eseguita nella mostra personale *Rifiutata* presso la Galleria Alberto Peola. L'opera è costituita da sacchetti in polietilene tagliati, riannodati e intrecciati fino a formare un abito. Le dimensioni sono reali ed è possibile indossare la scultura.

2) *Palle di neve* (1998)

Luci d'Artista a Torino. Il progetto "Luci d'artista" è un'idea della città di Torino per illuminare le vie durante il periodo natalizio, ma è anche un pretesto per eseguire installazioni luminose pensate da artisti contemporanei. Il mio progetto consiste in una "nevicata" di giganteschi fiocchi, assemblati con polistirolo, 18.000 bottiglie di plastica trasparente tagliate e scaldate manualmente, luci in serie colorate. Le sfere sono disposte su diverse altezze per dare l'idea della casualità e la verosimiglianza della nevicata.

3) *La Regina* (1999)

Allestimento al Castello di Rivoli per il Dipartimento Didattico. L'opera è stata realizzata da 12.000 bottiglie in plastica di scarto industriale, tagliate e annodate. Nella parte anteriore dell'abito un'apertura permette il passaggio dei bimbi (ma anche degli adulti) che interagendo con il lavoro cercano una via d'uscita tra le pieghe dello strascico (all'interno del quale sono stati approntati due tunnel. Le dimensioni enfatizzate (h. 4 m. X 5 m. X 8m.) creano nella mente dello spettatore l'illusione della fiaba, facendogli dimenticare la vera consistenza dell'opera: scarti industriali.

4) *Danubio blu* (2000)

Mandala. Eseguita come una preghiera indiana, l'installazione effettuata allo "Spazio Aperto" di Bologna risulta dall'accostamento di migliaia di tappi di bottiglia di plastica, su ognuno dei quali è posta una goccia di vetro iridescente. Partendo dal centro, l'opera si dipana verso l'esterno, si dilata attraverso forme e motivi geometrici, stellari ripetuti. Ogniquale volta si ripropone, il lavoro acquisisce nuove sembianze e possibilità semantiche.

5-6) *I fiori della Luna* (2001)

L'installazione è stata concepita dopo un sopralluogo nella città di Trieste. E' un'opera galleggiante e luminosa costituita da tredici elementi, posizionata nel canale di Sant'Antonio, una lingua di mare incastonata nel Quartiere Teresiano. Rappresenta delle infiorescenze vegetali simili a ninfee che si illuminano con il crepuscolo. Ogni fiore è composto da petali di bottiglie di plastica colorate, pistilli di fibre ottiche e corolla di polistirolo che nasconde un faro ad immersione. Le opere sono ancorate al fondo del canale con una fune legata ad una base di cemento.

7-8-9-10) *Dedicato a Oskar Schlemmer* (2001)

Reportage fotografico effettuato presso la scuola Bauhaus di Weimar. Schlemmer insegnò alla Bauhaus, dedicando molti anni allo studio e alla progettazione di costumi destinati al teatro. Le fotografie che documentano il mio lavoro durante la borsa di studio, sono state scattate di fronte ai rilievi di Schlemmer.

Il materiale utilizzato durante il mio soggiorno in Germania proviene dallo scarto industriale di una Milk-factory e di una fabbrica di patate.

7 – *Miniabito con cappello*: pellicola in polietilene per imballaggio patate ecologiche

8 – *Mantella pioggia*: pellicola d'alluminio per imballaggio quark (formaggio locale)

9 – *Abito liberty*: 30 metri di rete per imballaggio patate d'importazione

10 – *Mantella pioggia e scarpe*: pellicola d'alluminio per imballaggio quark senza grassi. Scarpe: packaging Rote-Grutze assemblato e cucito con filo da stendere.